

## IL SEMINARIO

LA NUOVA «FRONTIERA»

## IL VALORE DELLA TECNOLOGIA

«Smart city e centri storici: innovazione tecnologica al servizio del bello» è stato il tema del seminario promosso da Niteko

## «L'illuminazione intelligente genera la città del futuro»

Risparmio energetico e tutela della bellezza architettonica un'azienda di Montemesola presenta un brevetto avveniristico



**LA LUCE STRATEGICA**  
A sinistra un momento della Giornata di Studi promossa ieri da Niteko, in collaborazione con gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri di Taranto; in alto il Castello Aragonese «vestito» di blu in occasione della Giornata Mondiale dell'autismo (foto Todaro)

LA NOVITÀ ING. GUERRA: «PROSPETTIVA SICURA»

## «Il telecontrollo attraverso la luce»

● Illuminazione e futuro. Il convegno su «Smart city e centri storici» ha approfondito anche le novità nel campo dei sistemi di telecontrollo e la possibilità di diffondere dati e notizie alla cittadinanza attraverso i sistemi di illuminazione pubblica.

L'ingegner Mirella Guerra, smart city consultant, illustra le prospettive dei prossimi anni. «In Italia - evidenzia - siamo ancora indietro nell'adozione dei sistemi di telecontrollo. Il ritardo accumulato, però, può diventare una opportunità per scegliere più attentamente, con maggiore competenza e consapevolezza, le tecnologie da utilizzare. Adesso gli impianti di illuminazione attiva sono in grado di modulare la luce a seconda delle esigenze, in tempo reale: in passato il calcolo avveniva su basi statistiche».

Le applicazioni nel campo delle smart city (le «città intelligenti») e del trasferimento di informazioni sono affascinanti. «Non parliamo più - rimarca Guerra - di semplici impianti elettrici. Ora possiamo aggiungervi un uso intelligente, garantendo servizi al cittadino attraverso la pubblica illuminazione: possiamo trasmettere dati, gestire parcheggi, offrire una copertura wi-fi, gestire servizi di videosorveglianza».

La trasmissione di dati attraverso la luce, puntualizza la relatrice, è ancora a livello sperimentale. «Utilizziamo la combinazione di varie tecnologie - osserva - proprio come avviene nell'uso domestico o in ufficio, dove combiniamo i sistemi wireless all'uso dei cavi tradizionali. Molti, ad esempio, preferiscono ancora gli auricolari col filo perché il Bluetooth si scarica troppo in fretta. Scegliamo la tecnologia adeguata a seconda di ciò che dobbiamo fare. E dobbiamo tenere conto dei relativi costi».

[Leo Spalluto]



LEO SPALLUTO

● In apparenza sono «semplici» luci colorate. In grado di «vestire» il Castello Aragonese dei colori della bandiera italiana, nel giorno della Festa della Repubblica, o di un blu intenso, come è avvenuto domenica sera in occasione della Giornata Mondiale dell'autismo. Ma l'illuminazione intelligente a Led rappresenta uno standard per la città del futuro, consentendo di risparmiare sui costi dell'energia elettrica e di mettere in evidenza i punti più belli e suggestivi e i tesori architettonici dei centri storici.

«Smart city e centri storici: innovazione tecnologica al servizio del bello» è stato il tema del seminario promosso ieri da Niteko Illuminazione, dinamica azienda di Montemesola, in collaborazione con gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri di Taranto. La giornata di studi, che ha previsto l'acquisizione di crediti formativi professionali, è stata moderata dalla giornalista Roberta Morleo. Nelle sale del Castello Aragonese si è discusso di «Reti e infrastrutture», con la relazione di Massimo La Scala, docente del Politecnico di Bari, e dello scenario delle smart city in Italia, con l'intervento di Mirella Guerra, «smart city consultant».

Nella seconda parte del convegno Antonella Marra, socio e consigliere dell'Apil (Associazione Professionisti dell'Illuminazione) ha parlato dell'illuminazione nei centri storici, mentre Nicola Savino del Cetma (Centro di Ricerche Europeo di tecnologie, design e materiali) ha illustrato il ruolo delle nuove tecnologie per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e residenziali.

Alessandro Deodati, responsabile ricerca e sviluppo della Niteko, ha presentato in anteprima assoluta l'ultimo brevetto dell'azienda jonica, con l'utilizzo della fibra di carbonio nei dissipatori di calore. Giuseppe Vendramin, direttore tecnico e cofondatore di Niteko, traccia le conclusioni

della giornata. «In questo convegno - spiega - abbiamo cercato di chiarire come deve essere progettata la città del futuro. L'illuminazione a Led rappresenta, ormai, una

## L'EFFICIENTAMENTO

«Il Led permette alle amministrazioni di risparmiare fondi preziosi da poter destinare ad altre attività sociali»

tecnologia matura. Bisogna sfatare il mito secondo cui questo tipo di illuminazione produce luce fredda, inadatta ai centri storici e utile solo per le zone industriali. È un pregiudizio ampiamente superato: le luci Led hanno ormai temperature di colore in grado di esaltare la bellezza dei nostri mo-

numenti, restituendo le tonalità esatte, ad esempio alla pietra leccese del Barocco».

Il progresso tecnologico regala nuove suggestioni. «Attraverso le relazioni degli intervenuti - prosegue Vendramin - abbiamo dimostrato che la lampada non rappresenta più soltanto un dispositivo per illuminare, ma serve anche per fornire ulteriori servizi di dati al cittadino nell'ambito delle smart city. Non possiamo trascurare, inoltre, il risparmio medio del 50-60% rispetto alle tecnologie tradizionali. Il Led permette alle amministrazioni pubbliche di risparmiare fondi preziosi da poter destinare ad altre attività sociali». E anche di... festeggiare. «Le lampade Rgb - conclude - ci consentono di proiettare qualsiasi colore e di celebrare ogni tipo di festività. Con una tinta unica oppure a strisce. Se una squadra sportiva venisse promossa potremmo tingere il castello di rosso e blu».

IL PROGETTO IL BREVETTO È STATO PRESENTATO DALLA «NITEKO»

## I dissipatori di calore in fibra di carbonio: è questa la «rivoluzione» urbana

● Un brevetto «rivoluzionario». Nato a Taranto. Il convegno sulle smart city ha offerto alla Niteko la possibilità di presentare una innovazione che potrebbe mutare profondamente lo scenario dell'illuminazione: i dissipatori di calore in fibra di carbonio conduttiva.

«Abbiamo illustrato - spiega Alessandro Deodati, responsabile ricerca e sviluppo di Niteko - i risultati del nostro progetto di ricerca. I dissipatori, finora, sono sempre stati realizzati in alluminio e hanno avuto bisogno di alettature, limitando la possibilità di impiego delle lampade per questioni di design. Ora abbiamo messo a punto e brevettato una composizione di fibra di carbonio e matrice che esalta le caratteristiche di dissipazione termica e consente di eliminare le fastidiose alette di raffreddamento».

Il risultato raggiunto ha pienamente soddisfatto i proget-

tisti dell'azienda jonica. «Grazie ai nuovi dissipatori abbiamo ottenuto - sottolinea Deodati - una drastica riduzione del peso delle lampade, di ben quattro volte, e garantiamo una totale libertà di progettazione architettonica, fino ai design più estremi. Le luci potranno essere adattate ad ogni tipo di facciata o edificio. Possiamo fornire un contributo fondamentale all'illuminazione dei centri storici e delle smart city».

L'approvvigionamento energetico sarà, però, una delle questioni da affrontare per le città del futuro. «I vari sistemi attualmente utilizzati - spiega il professor La Scala del Politecnico di Bari - spesso entrano in conflitto tra loro. Ai problemi di approvvigionamento, peraltro, corrisponde una maggiore necessità d'energia. Bisognerà trovare una soluzione complessiva e unitaria, attraverso l'utilizzo di tecnologie adatte».

[L. Spalluto]

L'INTERVENTO L'ASSOCIAZIONE: «OCORRE PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIALE»

## «Ma senza la messa in sicurezza la Città Vecchia non potrà rinascere»

Legambiente: «La mostra sul concorso di idee è povera»

● Senza la messa in sicurezza della Città Vecchia «non c'è alcuna possibilità di costruire un futuro». Con queste parole Legambiente Taranto torna a chiedere interventi urgenti per il borgo antico di Taranto. L'associazione ambientalista prende spunto dalla mostra dei progetti selezionati per il concorso internazionale di idee per la riqualificazione della Città Vecchia, allestita al Castello Aragonese. «Non possiamo non esplicitare la nostra delusione - sottolinea - i vertici jonici di Legambiente - . Innanzitutto per trovarla abbiamo dovuto chiedere ove fosse al gentilissimo personale che regola l'ingresso al Castello: non c'è un cartello che la annuncia, né dentro né fuori. La mostra è povera: consta solo di un video proiettato in continuo con le dichiarazioni dei vincitori del concorso, di tre pannelli dove vengono riprodotte alcune tavole progettuali e gli abstract dei primi tre progetti classificati, di due schermi touch screen dove poter consultare abstract e alcune

tavole dei venti progetti selezionati. Peraltro la qualità di riproduzione non è elevatissima: sia sui pannelli che sulle tavole consultate dagli schermi le scritte con caratteri più minuti risultano a volte poco o affatto leggibili».

## LA RICHIESTA

«Invitalia rafforzi il materiale per garantire la partecipazione»

Pertanto Legambiente Taranto chiede a Invitalia di arricchire il materiale da mettere a disposizione per favorire l'apprendimento e la partecipazione alle scelte».

La messa in sicurezza della Città Vecchia resta «una priorità assoluta, un intervento indispensabile per bloccare il degrado, evitare che ci siano altri crolli e che, con essi, altri pezzi della nostra identità vadano perduti. Torniamo perciò a chiedere che le risorse rivenienti dal Contratto Istituzionale di Sviluppo siano utilizzate da subito per questo scopo».

Per Legambiente bisogna «mettere in salvo quello che è ancora in piedi. È questa la premessa per invogliare consistenti e necessari investimenti privati, lontani da logiche meramente speculative o



L'ISOLA Uno sguardo sulla Città Vecchia

di rapina: la Città Vecchia si recupera solo con l'integrazione sociale, promuovendo una diversificazione del suo tessuto vitale, dei suoi residenti, portando famiglie e giovani a sceglierla come il posto in cui vivere e, magari, lavorare».

Legambiente Taranto suggerisce di ripartire dal piano Blandino, consolidando gli edifici più fragili, impermeabilizzando i lastrici solari, procedendo all'urbanizzazione primaria e all'allocazione di servizi essenziali: l'associazione chiede, infine, ai candidati sindaco di esprimersi sul futuro della Città Vecchia in modo chiaro e netto: «Sarà da qui che misureremo la loro idea di futuro del cuore di Taranto».

[l. spalluto]